



**Alaterno** - a) arbusto; b) foglia; c-d) racemi ascellari in fase di inizio antesi; e) particolare di fiore femminile; f) particolare di fiore maschile; g-h) frutti in varie fasi di sviluppo; i) frutti maturi; j) gemme; k) corteccia di giovane ramo; h) corteccia di pianta adulta.

## Alaterno

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rhamnaceae</i>
Genere: <i>Rhamnus</i>	specie: <i>alaternus</i> L.

**MORFOLOGIA – Caratteri morfologici** – Arbusto sempreverde a portamento cespuglioso o arbustivo, alta da 1 a 5 m, raramente alberello alto fino ad 8 m, con fusti ramosi che formano una chioma compatta e tondeggiante.

**Corteccia** – La corteccia è di color grigio-brunastro, dapprima con striature e che forma poi delle solcature rossastre che con l'età diventano sempre più evidenti e profonde.

**Rami** – I rami sono flessibili, a disposizione sparsa sul fusto; quelli giovani sono pubescenti per la presenza di peli molto brevi e non visibili ad occhio nudo.

**Foglie** – Le foglie presentano un picciolo di 4-8 mm, sono di forma lanceolata o ovata, coriacee, alterne, a volte quasi opposte, lunghe 2-5 cm, con margine biancastro, cartilagineo, seghettato o intero, con nervatura centrale pronunciata e 4-6 paia di nervature secondarie; la pagina superiore è di colore verde scuro lucido, mentre quella inferiore è più chiara.

**Fiori** – Pianta *dioica*, raramente *monoica diclina*, porta i piccoli fiori raccolti in un corto *racemo* ascellare (circa 2 cm); i fiori sono pentameri o tetramerici, con un diametro di 3-4 mm, profumati; il calice è di color verde-giallognolo, con sepali eretti nei fiori femminili e riflessi in quelli maschili; i petali sono assenti o al massimo 1; gli stili, di colore giallo-verdastro, sono fessurati in 2-4 parti. L'antesi avviene da febbraio ad aprile.

**Frutti e semi** – I frutti sono delle *drupe* globose o sub-globose, dapprima rossastre e poi nere o nero-rossastre, del diametro di 4-6 mm, che giungono a maturazione tra luglio e agosto. Emanano un odore intenso e sono velenose. Al loro interno sono presenti da 2 a 4 semi.

**DISTRIBUZIONE E HABITAT** – Specie diffusa nella macchia sempreverde termofila del Mediterraneo, nelle garighe e nelle leccete, sui pendii collinari calcarei, nelle fenditure della roccia, in aree disturbate ed ai margini del bosco, nel greto dei ruscelli costieri, nel sottobosco rado delle regioni a clima mediterraneo dal livello del mare fino ai 700 m di quota. Si adatta bene ai terreni acidi o calcarei e resiste all'eccessiva umidità e salsedine portata dai venti marini.

**UTILIZZO** – È una pianta colonizzatrice potendosi diffondere rapidamente anche su terreni difficili ed avendo una notevole capacità di ricaccio dalla ceppaia, fatto che gli consente di sopravvivere agli incendi. In silvicoltura viene usata per rimboschimenti di zone rupestri e aride o per formare siepi frangivento in prossimità del mare; poco usata come pianta ornamentale. È una pianta mellifera.

**CURIOSITÀ** –Tra le superstizioni legate a questa specie vi era la convinzione, sostenuta anche da Plinio, che fosse in grado di scacciare gli incantesimi. Nei paesi dell'entroterra sardo si realizzava, con il legno giovane, un amuleto (la *stella a quattro punte della Dea Madre*) da indossare per proteggersi da ogni pericolo.